

ORDINE NAZIONALE DEGLI ATTUARI

PIANO TRIENNALE

DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

DELL' ORDINE NAZIONALE DEGLI ATTUARI

2022-2024

Redatto dalla dott.ssa Simona Parise (Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa)

Adottato con Delibera del Consiglio dell'Ordine in data 07.03.2022

Sommario

1. PANORAMA NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
2. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO	5
3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	7
4. ORGANIZZAZIONE	8
5. PERIMETRO DEL PIANO E DESTINATARI	10
6. OBBLIGATORIETA'	12
7. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE	12
8. TRASPARENZA.....	16
ALLEGATO 1 - Analisi dei Processi, Misure/Controlli in atto e Misure/Controlli da implementare.....	19

1. PANORAMA NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Legge 190 del 2012 ha dettato disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, istituendo l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'Articolo 1, comma 2 del Decreto legislativo n. 165 del 2001 stabilisce che "per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi [...omissis], tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali [...omissis]".

L'Articolo 3, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 68 del 1986 ricomprende nel comparto del personale degli enti pubblici non economici il personale degli ordini e dei collegi professionali e relative federazioni, consigli e collegi nazionali.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con apposito atto deliberativo (n. 145 del 2014) ha dato conferma dell'applicabilità della Legge n. 190 del 2012 e dei decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali.

Il Decreto Legislativo n. 33 del 2013, che costituisce il riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, all'Articolo 2 bis, comma 2 (modifica introdotta con Decreto legislativo n. 97 del 2016) stabilisce che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali.

Ciò premesso, gli ordini professionali sono tenuti ad attuare tutti gli adempimenti previsti dalla legge in materia di anticorruzione e trasparenza ed in particolare sono tenuti a:

- Nominare un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT),
- redigere un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

ed in generale sono tenuti al rispetto delle disposizioni di cui:

- alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- al Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- al Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC, in quanto atto di indirizzo contenente indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nell'ambito di esercizio di funzioni pubbliche e attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione;
- alla delibera ANAC n. 75 del 24 ottobre 2013 recante "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- alla delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 recante "richieste di parere all'ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)".
- alla Delibera ANAC n.777 del 24 novembre 2021 recante "proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".

2. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

In attuazione della normativa di riferimento riguardante la prevenzione della corruzione e la disciplina in materia di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, **l'Ordine Nazionale degli Attuari adotta il presente documento quale Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2022-2024.**

Il presente Piano, proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui al paragrafo 3, è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine Nazionale degli Attuari (nel seguito "Consiglio dell'Ordine") con delibera del 07 marzo 2022 ed entra in vigore il giorno lavorativo successivo all'approvazione.

Il Piano ha durata triennale e, in ottemperanza all'Articolo 1, comma 8 della Legge 190 del 2012, viene aggiornato entro il 31 gennaio di ciascun anno¹.

L'aggiornamento potrà avvenire anche a seguito di:

- modifiche normative che abbiano ad oggetto la disciplina in materia di prevenzione della corruzione, e in materia di trasparenza e obblighi di informazione pubblica;
- modifiche normative e regolamentari che incidano sul perimetro delle attribuzioni, delle attività o dell'organizzazione del Consiglio dell'Ordine;
- orientamenti espressi dall'ANAC in sede di attività consultiva o di vigilanza;
- individuazione di nuovi fattori di rischio;
- individuazione di lacune o inefficienze del Piano o comunque di situazioni di non idoneità ravvisate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano è infatti un documento dinamico che vive nell'operatività dell'Ordine e che ha l'obiettivo di indirizzare, rafforzare e promuovere l'etica, la legalità, l'integrità e la trasparenza dei comportamenti dei componenti del Consiglio dell'Ordine e di tutti coloro che collaborando con essi, o ad essi correlati, agiscono per il perseguimento degli obiettivi affidati dalla legge al Consiglio

¹ Ai sensi della delibera ANAC n.777 del 24 novembre 2021, fermo restando la durata triennale del PTPCT, agli ordini professionali con meno di cinquanta dipendenti è consentito confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore, in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative.

dell'Ordine stesso. Strumentale a tal fine è l'identificazione delle aree maggiormente a rischio e l'implementazione di misure di prevenzione in relazione al livello di rischio riscontrato.

Il Piano è finalizzato pertanto a:

- far emergere tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale del fatto, potrebbe riscontrarsi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati;
- infondere la piena consapevolezza in capo ai destinatari che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone il Consiglio dell'Ordine a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale e disciplinare a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio di corruzione e nell'osservare le procedure e le regole interne, nonché le disposizioni contenute nel presente Piano anche con riferimento alla trasparenza delle attività svolte e delle informazioni al pubblico;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari a comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni evento che nello svolgimento delle attività non risponda ai principi di legalità, etica e integrità dei comportamenti;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra il Consiglio dell'Ordine e i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere;
- assicurare l'emergere di possibili conflitti d'interesse;
- istituire misure di prevenzione della corruzione e adeguata trasparenza delle informazioni con controlli che tendono a vigilare sul rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti interni.

3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L'art. 1, comma 7 della L. 190/2012 (come novellato dal d.lgs 97/2016), prevede che "l'organo di indirizzo² individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza [...omissis]".

La nuova disciplina è volta, pertanto, a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Per quanto attiene alla specifica realtà degli ordini e collegi professionali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza deve essere individuato all'interno di ciascun consiglio nazionale, ordine e collegio professionale tra i dirigenti amministrativi in servizio.

Nella sola ipotesi in cui ne siano privi, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze e solo in via residuale, con atto motivato, potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali.

Il Consiglio dell'Ordine preso atto di quanto disposto dalle linee guida per gli ordini professionali emanate dall'ANAC e in virtù della struttura organizzativa che non dispone di figure dirigenziali e in considerazione dell'assenza di personale dipendente, con Delibera dell'Ordine Nazionale del 13 dicembre 2021 nomina il Consigliere Simona Parise, privo di deleghe gestionali, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Al momento della nomina il Consigliere Simona Parise risulta:

- avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione;
- essere dotata della necessaria autonomia valutativa;
- non assumere una posizione di conflitto di interessi;
- essere priva di deleghe gestionali

² Negli ordini e nei collegi professionali, l'organo in questione è individuato nel Consiglio (cfr Piano Nazionale ANAC 2016 sezione III-Ordini e Collegi professionali).

- di condotta integerrima non essendo mai stata destinataria di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.

Il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, da comunicare all'ANAC con procedura informatica, resta in carica per tutta la durata del mandato di Consigliere fatto salvo il caso di sopravvenuta impossibilità all'esercizio (es: conflitti di interesse, provvedimenti disciplinari etc) e per cause personali.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza competono i seguenti compiti:

- elaborare e proporre al Consiglio dell'Ordine il Piano triennale della prevenzione della corruzione della trasparenza;
- verificare l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
- effettuare i monitoraggi e i controlli definiti per la prevenzione della corruzione e l'aderenza alle normative sulla trasparenza;
- proporre aggiornamenti al Piano nei casi elencati nel paragrafo 2, anche sulla base delle evidenze dei monitoraggi e controlli effettuati;
- presentare al Consiglio dell'Ordine una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e il rendiconto sull'attuazione delle eventuali misure di prevenzione previste dal Piano, fermo restando il riferire sull'attività svolta nel caso in cui l'organo di indirizzo lo richieda.

Data la particolare configurazione dell'organizzazione (si veda il paragrafo successivo), il RPCT possiede implicitamente i necessari poteri di interlocuzione e di controllo nei confronti della struttura per un efficace svolgimento dell'attività.

4. ORGANIZZAZIONE

L'insieme delle attività riservate, per espressa disposizione di legge, agli Attuari è consentito solo a seguito dell'iscrizione all'ordine e al possesso di specifiche qualifiche professionali.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 137 del 2012 stabilisce che gli albi territoriali relativi alle singole professioni regolamentate sono tenuti dai rispettivi consigli dell'ordine o del collegio territoriale e recano l'anagrafe di tutti gli iscritti, con l'annotazione dei provvedimenti disciplinari adottati nei loro confronti. L'insieme degli albi territoriali forma l'albo unico nazionale degli iscritti, tenuto dal consiglio nazionale competente.

Il legislatore, preso atto della dimensione numerica degli Attuari presenti sul territorio nazionale, ha istituito per tale professione un unico ordine territoriale a livello nazionale, pertanto, l'Ordine è organizzato come segue:

- **Ordine Nazionale degli Attuari** è amministrato da un Consiglio di undici componenti che viene rinnovato ogni quattro anni. Ad esso competono i seguenti principali compiti:
 - fornire al Consiglio Nazionale tutte le informazioni per la regolare tenuta e l'aggiornamento dell'Albo Nazionale;
 - le funzioni disciplinari di primo livello;
 - lo sviluppo, in collaborazione con il Consiglio Nazionale, di iniziative per la formazione permanente e l'aggiornamento professionale degli iscritti;
 - la partecipazione alle iniziative dei Comitati Territoriali degli Ordini e Collegi Professionali.

Al fine di facilitare il rapporto con gli iscritti e di assicurare la presenza sul territorio l'Ordine si è dotato dei seguenti Comitati Regionali:

- Comitato dell'Emilia Romagna;
- Comitato del Friuli-Venezia Giulia;
- Comitato della Lombardia;
- Comitato del Piemonte;
- Comitato della Toscana;
- Comitato del Veneto.

L'organizzazione dell'Ordine svolge attività di natura **gestionale**, in cui sono ricomprese le attività strumentali al perseguimento dei fini istituzionali e tutte le attività operative comunque poste in essere dall'ordine.

L'Ordine Nazionale non ha nella propria dotazione organica alcun dipendente né alcuna figura dirigenziale. Le funzioni di segreteria vengono svolte da personale esterno, sulla base di un contratto di service la cui esecuzione viene regolarmente monitorata dal Consiglio.

I componenti del Consiglio dell'Ordine, inoltre, non percepiscono alcuna retribuzione né alcun gettone di presenza per le attività svolte. Possono percepire solo eventuali rimborsi per spese di trasferta dietro presentazione dei relativi giustificativi (biglietti di viaggio, etc).

5. PERIMETRO DEL PIANO E DESTINATARI

Il presente Piano riguarda la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, nonché la definizione di disposizioni in materia di trasparenza e diffusione delle informazioni da parte dell'Ordine Nazionale degli Attuari. Tenuto conto della struttura organizzativa si riferisce, pertanto, alla sola area istituzionale ed è destinato ai:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- tutti coloro che nei fatti collaborano o operano per conto o nell'interesse dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

L'attuale Consiglio dell'Ordine è stato eletto per votazione in data 23.06.2021 e rimane in carica per la durata di 4 anni.

La composizione del Consiglio dell'Ordine è indicata nel prospetto che segue:

Componente	Titolo
Roberta D'Ascenzi	Presidente
Mario Ziantoni	Tesoriere e Responsabile delle Pubblicazioni
Silvia Leonardi	Segretario
Attilio Cupido	Consigliere
Antonello D'Amato	Consigliere
Paolo De Angelis	Consigliere
Paola Fersini	Consigliere
Fabio Grasso	Consigliere
Susanna Levantesi	Consigliere
Simona Parise	Consigliere e Responsabile della Corruzione e Trasparenza
Tiziana Valente	Consigliere junior

I Consiglieri eletti non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali (art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs. 33/2013).

Per quanto riguarda i titolari di contratti per lavori servizi e forniture, e tutti coloro che nei fatti collaborano od operano per conto o nell'interesse dell'Ordine Nazionale degli Attuari si riportano di seguito le seguenti informazioni:

Tipo di rapporto	Ragione Sociale	Servizio/Fornitura
Consulenza	Associazione professionale Maruffi Spina	Commercialista
Consulenza	Protection Trade	Sistema Privacy e DPO
Consulenza	LTPartners Roma	Consulenza legale
Fornitura di servizi	TIM	Telefonia e connessioni internet
Fornitura di servizi	ACEA Energia S.p.A.	Fornitura elettrica
Fornitura di servizi	SIA S.r.l.	Servizi organizzativi
Fornitura di servizi	Consiglio Nazionale degli Attuari	Assistenza informatica; Locazione uffici
Fornitura di servizi	Italriscossioni	Piattaforma sistema PagoPA
Fornitura di servizi	Delta Informatica	Sistema Protocollo Digitale
Fornitura di servizi	Infocert	Sistema Fatturazione elettronica e servizi PEC
Fornitura di servizi	Register	Servizi Hosting e servizi mail
Fornitura di servizi	Stefano Cocchi (professionista informatico)	Assistenza Informatica per gestione sito e Area riservata
Fornitura di servizi	Sprint	Cancelleria
Fornitura di servizi	CISA	Servizi piattaforma E-learning

Tutti costoro assumono una specifica responsabilità in relazione all'osservanza delle misure contenute nel presente Piano e al suo aggiornamento.

Seppure in assenza di personale dipendente, al fine incentivare l'emersione di fatti corruttivi e innescare un meccanismo di individuazione di irregolarità o di reati, si ritiene opportuno che tutti i

destinatari del piano assumano una funzione di *whistleblower*³, segnalando al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni comportamento irregolare o fatto illecito di cui siano eventualmente venuti a conoscenza.

Le irregolarità relative al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza saranno comunicate direttamente al Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

6. OBBLIGATORIETA'

E' fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel paragrafo precedente di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

In caso di ipotizzate violazioni:

- da parte dei componenti del Consiglio dell'Ordine: il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza comunica il fatto al Consiglio per le determinazioni del caso;
- da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: il fatto è denunciato direttamente al Presidente del Consiglio dell'Ordine;
- da parte di componenti delle commissioni o dei gruppi di lavoro: il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza comunica il fatto al Consiglio dell'Ordine per le determinazioni del caso;
- da parte di soggetto esterno con vincoli contrattuali: saranno attivate le clausole contrattuali volte alla risoluzione del contratto e al risarcimento del danno;
- da parte di soggetti esterni: il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza comunica il fatto al Consiglio dell'Ordine per le determinazioni del caso.

7. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Per rischio di corruzione s'intende la possibilità che un soggetto al quale è affidata una responsabilità o un potere agisca contro i propri doveri ed obblighi in cambio di denaro oppure di altre utilità e/o vantaggi. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, e sono tali da

³ Il Whistleblower, ossia il "suonatore di fischiello" è una persona che lavorando all'interno di un'organizzazione, di un'azienda pubblica o privata si trova ad essere testimone di un comportamento irregolare, illegale, potenzialmente dannoso per la collettività e decide di segnalarlo all'interno dell'azienda stessa o all'autorità giudiziaria, per porre fine a quel comportamento.

comprendere anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Per sistema di gestione dei rischi di corruzione, si intende il processo volto ad identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi di corruzione ai quali il l'Ordine Nazionale è esposto o potrebbe essere esposto.

Il processo di gestione dei rischi di corruzione è costituito dalle seguenti fasi:

1. Identificazione dei rischi;
2. Valutazione dei rischi e prioritizzazione;
3. Trattamento dei rischi;
4. Monitoraggio e controllo.

Identificazione dei rischi

L'identificazione dei rischi passa attraverso la mappatura delle attività svolte dal Consiglio dell'Ordine. La mappatura delle attività consente una più facile individuazione e descrizione dei possibili eventi corruttivi.

La mappatura delle attività e l'identificazione dei rischi è stata svolta includendo le aree di rischio identificate per gli ordini professionali dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, integrate con riguardo alle specifiche attività svolte dal Consiglio dell'Ordine oltreché in considerazione del contesto interno ed esterno di riferimento nel quale il Consiglio esplica le proprie mansioni istituzionali.

Valutazione dei rischi

Per ciascun rischio identificato tramite la mappatura delle attività viene effettuata una valutazione utilizzando un metodo di tipo risk self assessment (RSA) volto ad attribuire un livello numerico al rischio. I livelli così determinati permettono di assegnare una priorità nella fase successiva di trattamento e gestione dei rischi.

Il metodo RSA indaga due aspetti di analisi:

1. la probabilità che l'evento si verifichi
2. l'impatto che l'evento produce

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti⁴, della discrezionalità dell'attività e della complessità nel mettere in atto il fatto illecito.

La stima dell'impatto tiene conto:

- dell'impatto economico
- dell'impatto organizzativo
- dell'impatto reputazionale

Il risultato congiunto della probabilità e dell'impatto di un determinato rischio determina il livello di rischio complessivo.

E' stabilita infine l'attribuzione di un indice sintetico del livello di criticità in funzione della classe in cui ricade il punteggio individuato, come illustrato nella tabella che segue:

Punteggio	Colore/criticità
0-20	Verde/Basso
21-35	Giallo/Medio
36-100	Rosso/Alto

Trattamento dei rischi

Il trattamento dei rischi riguarda tutte le misure volte alla neutralizzazione o alla mitigazione dei rischi.

L'individuazione, la valutazione del livello di rischio ed il suo trattamento sono attività spettanti al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con il coinvolgimento dei

⁴ A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento efficace utilizzato per ridurre la probabilità del rischio.

componenti del Consiglio dell'Ordine, che ne valutano la fattibilità in base al rapporto tra i costi stimati, anche in termini di impatti organizzativi, e il grado di efficacia nella prevenzione dei rischi.

Anche la priorità del trattamento è definita dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con il coinvolgimento dei componenti del Consiglio dell'Ordine, che basano l'analisi su:

- obbligatorietà prevista dalla normativa: va data priorità assoluta;
- livello di rischio risultante dalla fase di valutazione: va data priorità ai livelli più alti;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura: l'implementazione e la priorità saranno valutate dal Consiglio dell'Ordine in base alle possibilità.

Monitoraggi e controlli

La gestione del rischio si completa con le successive azioni di monitoraggio e controllo.

Tali azioni hanno il duplice obiettivo di essere strumentali sia alla prevenzione degli eventi rischiosi che alla valutazione dell'efficacia delle azioni di prevenzione messe in atto.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza compie i monitoraggi sulla base delle tempistiche indicate dal presente Piano.

Si evidenzia che in assenza di dipendenti/dirigenti e data la tipologia delle attività istituzionali svolte dall'Ordine tramite i propri Consiglieri, le commissioni e i gruppi di lavoro (tutti operanti a titolo gratuito), per la maggior parte delle attività non sono previste specifiche azioni di monitoraggio o controllo ex-post, in quanto ciascuna attività è soggetta a preventiva verifica, discussione e approvazione in Consiglio. Le attività di segreteria di Segreteria

I dettagli relativi al sistema di gestione dei rischi sono riportati nell'Allegato 1 al presente documento ("Analisi dei processi 2021 ONA.xls"), che ne costituisce, pertanto, parte integrante.

8. TRASPARENZA

La trasparenza è intesa come l'insieme di tutte le attività volte a favorire e migliorare l'accessibilità a dati e documenti.

Sul tema si riporta il link (<http://www.ordineattuari.it/amministrazione-trasparente/>) alla Sezione Amministrazione Trasparente presente sul sito istituzionale dell'ordine. All'interno è possibile attingere alle notizie e alle informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003.

In conformità con i principi di proporzionalità e di semplificazione e con riferimento alle attività svolte e alle dimensioni organizzative del Consiglio dell'Ordine, la trasparenza si attua attraverso:

- l'individuazione dei documenti obbligatori (previsti dalla normativa vigente) e ulteriori documenti di interesse da rendere pubblici
- la promozione dell'innovazione, dell'efficienza organizzativa e della qualità dell'esposizione e dell'accesso alle informazioni sul sito istituzionale;
- la definizione delle modalità di richiesta di informazioni ulteriori rispetto a quelle oggetto di pubblicazione, in linea con il diritto di chiunque di richiederle.

Le informazioni di dominio pubblico devono rispettare i requisiti di:

- qualità
- integrità
- completezza
- tempestività
- facile accessibilità
- conformità alle normative
- comprensibilità

A tal fine il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge stabilmente, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, un'attività di controllo sull'adempimento degli

⁵ per pubblici si intende la pubblicazione nel sito istituzionale delle informazioni e dei dati concernenti l'attività del Consiglio dell'Ordine, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

obblighi di pubblicazione previsti, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e segnalando al Consiglio dell'Ordine i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico, anche ai fini della prevenzione della corruzione, pertanto sarà valutata, in funzione della situazione organizzativa e finanziaria, la possibilità di una riorganizzazione e razionalizzazione delle informazioni presenti sul sito istituzionale per migliorarne la fruibilità e la facilità di ricerca.

Alla luce del trascurabile numero di richieste di accesso civico pervenute negli anni, non si ritiene necessario prevedere l'implementazione di uno strumento informatizzato per la richiesta di ulteriori dati o informazioni non pubblicate.

Potenziali richieste di ulteriori informazioni dovranno pervenire direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza al seguente indirizzo mail, di cui sarà dato esplicito riferimento anche sul sito istituzionale: parisesimona@libero.it.

Nella tabella seguente è riportato l'elenco dei documenti oggetto di pubblicazione, il responsabile della pubblicazione e la trasmissione nonché le tempistiche di pubblicazione o aggiornamento previste.

Documento	Responsabile della pubblicazione	Data
Piano di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Mario Ziantoni	Entro il 31 gennaio di ogni anno [nel 2022 prorogata al 30-04]
Relazione del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della trasparenza	Mario Ziantoni	Entro il 15 dicembre di ogni anno [per il 2021 prorogata al 31-01-2022]
Bilanci preventivi	Mario Ziantoni	31 maggio di ogni anno
Risultato economico società controllate	Mario Ziantoni	31 luglio di ogni anno
Contratto di locazione immobile	Mario Ziantoni	Ogni volta che si renda necessario per sopravvenute variazioni

Composizione del Consiglio dell'Ordine e relative competenze	Mario Ziantoni	Il giorno successivo all'elezione ed ogni volta che si renda necessario per sopravvenute variazioni
Contatti istituzionali	Mario Ziantoni	Ogni volta che si renda necessario per sopravvenute variazioni
Normativa di riferimento	Mario Ziantoni	Ogni volta che si renda necessario per sopravvenute variazioni
Convenzioni, contratti, fatture	Mario Ziantoni	Entro il 31 luglio di ogni anno per documenti relativi al primo semestre; entro il 31 gennaio (anno successivo) per documenti relativi al secondo semestre

Sarà cura del RPCT monitorare, con cadenza semestrale, sul puntuale adempimento degli obblighi in materia di trasparenza.

ALLEGATO 1 - Analisi dei Processi, Misure/Controlli in atto e Misure/Controlli da implementare

AREA di RISCHIO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO/ATTIVITA'	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	MISURE PREVENTIVE IN ATTO	Probabilità: discrezionalità	Probabilità: facilità	Impatto economico	Impatto reputazionale	VALUTAZIONE DEL RISCHIO NETTO	MISURE E CONTROLLI DA IMPLEMENTARE	scadenza	Responsabile
Gestione entrate, spese e patrimonio	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	Autorizzazione per rimborsi spese	Omissione di controllo della documentazione giustificativa a supporto	- Procedura per il rimborso delle spese che prevede il rimborso solo previa presentazione del giustificativo e nei limiti del budget stanziato nel bilancio preventivo. - Controllo sul consuntivo di bilancio.	1	2	2	3	15	controllo su un campione di richieste di rimborso	settembre 2022	RPCT
Gestione entrate, spese e patrimonio	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	Approvazione bilancio	Omissione di informazioni; falso in bilancio al fine di migliorare o peggiorare il risultato economico	- Delibera del Consiglio - Controllo commercialista	1	1	3	4	14			
Gestione entrate, spese e patrimonio	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	Affidamenti di lavori o servizi	Selezione dell'offerta contro i criteri di convenienza, di qualità e di trasparenza al fine di agevolare un soggetto terzo	Delibera del Consiglio	1	1	3	3	12			
Gestione entrate, spese e patrimonio	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	Stipula di convenzioni a favore degli iscritti	Selezione dell'offerta contro i criteri di convenienza, di qualità e di trasparenza al fine di agevolare un soggetto terzo	Ratifica del Consiglio	1	1	0	3	6			
<i>Pareri di congruità</i>	ATTIVITA' CONSULTIVA	Parere di congruità dei compensi	Formulazione di pareri volti ad attribuire vantaggi illeciti; Ritardato parere al fine di agevolare una delle parti	Condivisione e recepimento di osservazioni da parte dei componenti del Consiglio, delle commissioni consultive e dei gruppi di lavoro a seconda della specificità della materia di volta in volta coinvolta, prima dell'eventuale emanazione del parere di congruità.	2	3	1	4	25	Ad oggi non sono mai pervenute richieste di parere di congruità dei compensi. A seguito di eventuali richieste sarà valutata l'opportunità di redigere una procedura interna che disciplini le modalità e i criteri per una valutazione congrua.	Nel momento in cui se ne ravvisi la necessità	Consiglio
<i>Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi</i>	ATTIVITA' CONSULTIVA	Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi	Attribuzione di consulenze in assenza di criteri trasparenti e verificabili al fine di agevolare alcuni soggetti iscritti all'albo		3	3	0	4	24	Ad oggi non sono mai pervenute richieste avente ad oggetto l'indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi. A seguito di eventuali richieste sarà valutata l'opportunità di redigere una procedura interna che disciplini le modalità e i criteri per l'indicazione di professionisti.	Nel momento in cui se ne ravvisi la necessità	Consiglio

AREA di RISCHIO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO/ATTIVITA'	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	MISURE PREVENTIVE IN ATTO	Probabilità: discrezionalità	Probabilità: facilità	Impatto economico	Impatto reputazionale	VALUTAZIONE DEL RISCHIO NETTO	MISURE E CONTROLLI DA IMPLEMENTARE	scadenza	Responsabile
Altre aree di rischio	ATTIVITA' CONSULTIVA	Attività di conciliazione tra iscritti e controparti	Assenza di imparzialità nel tentativo di conciliazione al fine di agevolare una delle due parti		3	3	1	3	24	Ad oggi non sono mai pervenute richieste avente ad oggetto la conciliazione tra iscritti e controparti. A seguito di eventuali richieste sarà valutata l'opportunità di redigere una procedura interna che disciplini le modalità e i criteri per lo svolgimento dell'attività.	Nel momento in cui se ne ravvisi la necessità	Consiglio
Pareri di congruità	ATTIVITA' CONSULTIVA	Quesiti e pareri richiesti dagli iscritti	Assenza di imparzialità al fine di agevolare/screditare una parte o un soggetto	Condivisione e recepimento di osservazioni da parte dei componenti del Consiglio, delle commissioni consultive e dei gruppi di lavoro a seconda della specificità della materia di volta in volta coinvolta, prima dell'eventuale emanazione del parere	1	1	1	4	10			
Pareri di congruità	ATTIVITA' CONSULTIVA	Partecipazione a tavoli tecnici/normativi emanazione di pareri	Assenza di imparzialità al fine di agevolare/screditare una parte	Condivisione e recepimento di osservazioni da parte dei componenti del Consiglio, delle commissioni consultive e dei gruppi di lavoro a seconda della specificità della materia di volta in volta coinvolta, prima dell'eventuale emanazione del parere	1	1	1	3	8			
Attività di indirizzo	ATTIVITA' DI INDIRIZZO	Giudizio di primo grado su ricorso disciplinare	Analisi istruttoria volutamente carente; omissione di informazioni; pareri non congrui; allungamento delle tempistiche al fine di agevolare/screditare un soggetto	Delibera del Consiglio	1	2	1	4	15			
Attività di indirizzo	ATTIVITA' DI INDIRIZZO	Emanazione di Regolamenti	Mancata o ritardata emanazione; pilotaggio delle informazioni al fine di agevolare comportamenti, prassi o procedure corruttibili	Delibera del Consiglio	1	1	1	4	10			
Attività di indirizzo	ATTIVITA' DI INDIRIZZO	Emanazione e aggiornamento di Linee guida	Mancata o ritardata emanazione, pilotaggio delle informazioni al fine di agevolare comportamenti, prassi o procedure corruttibili	Delibera del Consiglio	1	1	1	4	10			

AREA di RISCHIO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO/ATTIVITA'	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	MISURE PREVENTIVE IN ATTO	Probabilità: discrezionalità	Probabilità: facilità	Impatto economico	Impatto reputazionale	VALUTAZIONE DEL RISCHIO NETTO	MISURE E CONTROLLI DA IMPLEMENTARE	scadenza	Responsabile
Controlli, Verifiche, ispezioni e sanzioni	ATTIVITA' DI VIGILANZA	Vigilanza sul versamento dei contributi associativi da parte degli iscritti	Omissione di controllo al fine di agevolare, in assenza dei presupposti necessari, il mantenimento dell'iscrizione di alcuni soggetti	- Controllo di primo livello da parte del Consiglio dell'Ordine, che delibera le nuove iscrizioni sulla base dei contributi associativi incassati (respons. Tesoriere). - Controllo di secondo livello da parte del CNA: su un campione casuale di iscritti si verifica la sussistenza dei requisiti (esame di stato, regolarità contributiva, numero crediti FAC) - procedura dei controlli pubblicata sulla sezione Amministrazione Trasparente.	1	1	3	3	12	controllo periodico su un campione casuale di iscritti della corrispondenza tra quota associativa versata ed età (< o > 30) e situazione professionale effettiva (dipendente/attività professionale)	giugno 2022	RPCT
Controlli, Verifiche, ispezioni e sanzioni	ATTIVITA' DI VIGILANZA	Vigilanza sulle cancellazioni dall'albo	Omissione di controllo al fine di agevolare, in assenza dei presupposti necessari, il mantenimento dell'iscrizione di alcuni soggetti	Controllo di primo livello da parte del Consiglio dell'Ordine che delibera le cancellazioni per morosità qualora non sia stata versata la quota associativa dopo gli opportuni solleciti.	1	1	3	3	12			
Formazione professionale continua	ATTIVITA' DI VIGILANZA	Vigilanza sulla corretta assegnazione dei crediti FAC ("Formazione Attuariale Continua") agli iscritti e sul possesso dei crediti FAC sufficienti al mantenimento dell'iscrizione all'albo	Omissione di controllo al fine di agevolare, in assenza dei presupposti necessari, accrediti ad alcuni soggetti iscritti all'albo e/o il mantenimento dell'iscrizione in assenza dei presupposti necessari	Controllo di primo livello da parte dei Gruppi di lavoro FAC Gestione Crediti e Accrediti. Controllo di secondo livello da parte del Consiglio Nazionale su un campione casuale svolto in base alla relativa procedura pubblicata sulla sezione Amministrazione Trasparente.	1	1	3	3	12			
Incarichi e nomine	ATTIVITA' ORGANIZZATIVA	Elezione del Consiglio	Pilotaggio schede da parte della commissione scrutatrice	Elezioni in modalità "tradizionale" (in presenza/per posta): scrutinio con libera partecipazione degli interessati; delibera del Consiglio uscente Elezioni via web: scrutinio informatizzato	1	1	1	4	10			
Incarichi e nomine	ATTIVITA' ORGANIZZATIVA	Scelta del Presidente, del Tesoriere e del Segretario	Omissione di informazioni riguardanti l'inconferibilità o l'incompatibilità alla carica	Dichiarazione di mancanza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarico	1	1	1	4	10			

AREA di RISCHIO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO/ATTIVITA'	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	MISURE PREVENTIVE IN ATTO	Probabilità: discrezionalità	Probabilità: facilità	Impatto economico	Impatto reputazionale	VALUTAZIONE DEL RISCHIO NETTO	MISURE E CONTROLLI DA IMPLEMENTARE	scadenza	Responsabile
Incarichi e nomine	ATTIVITA' ORGANIZZATIVA	Formazione di Commissioni e Gruppi di lavoro	Omissione di informazioni sulla competenza e professionalità di un soggetto; mancata comparazione tra candidati allo stesso ruolo al fine di privilegiare determinati candidati	Delibera del Consiglio	1	1	1	2	6			